

LA DECISIONE È STATA PRESA DAL TRIBUNALE DI  
NOVARA DOPO LA PARTECIPATA UDIENZA DI LUNEDÌ

## Phonemedia-Raf: è commissariamento *Potrà così essere presto attivato l'accesso alla cassa integrazione*

■ Il Tribunale ha deciso: è sequestro per l'intera azienda Raf Spa e il suo amministratore unico Claudio Marcello Massa è sospeso dalla carica e inibito da qualsiasi attività gestoria. È stato nominato come custode giudiziario un avvocato di Milano, indicato dal Ministero dello Sviluppo economico come commissario della futura procedura di amministrazione straordinaria. Il custode è in particolare incaricato di attivare quanto prima la procedura per l'accesso ai dipendenti alla cassa integrazione. Viene poi dato tempo alla Raf fino al 26 marzo per presentare la proposta di concordato preventivo. Le parti sono riconvocate in Tribunale il 1° aprile. Accolte quindi le istanze avanzate all'udienza di lunedì sia da uno degli avvocati che rappresentano i lavoratori, Roberto D'Atri, che del legale di Raf Mario Santaroni. «Questa decisione può essere una misura che sblocca la brutta situazione in cui si trovano i dipendenti Raf - ha commentato l'avvocato Pierangelo Scacchi di Novara che pure li difende - Si vedrà poi cosa succederà se la proprietà presenterà il piano di ristrutturazione aziendale». «Tutto questo non fa che confermare la giustezza dell'impostazione nazionale della vertenza rendendo, finalmente, giustizia ai lavoratori della Raf e, presto a quelli, di tutto il gruppo Phonemedia. Con questa sentenza si è definitivamente dimostrata l'inaffidabilità della proprietà» è il commento soddisfatto dei vertici del sindacato confederale Slc-Cgil. «Finalmente - ha aggiunto Enea Canaj, rappresentante Rsu Cisl - ora si ricomincerà a parlare di lavoro e di recupero delle committenze». Molta la tensione che si era creata

lunedì pomeriggio durante la manifestazione organizzata in occasione dell'udienza: presenti lavoratori dei call center di Novara, Ivrea, Trino Vercellese, Torino e Monza. Il traffico era rimasto paralizzato lungo il percorso del corteo lungo le strade che portano dal call center di corso Risorgimento fino alle aule giudiziarie. Come noto il gruppo Omega non paga più lo stipendio da mesi ai suoi dipendenti e non ha mantenuto le promesse espresse durante tutto l'inverno di saldo dei debiti e di presentazione di un piano industriale per rimettere in piedi l'attività. In tutto sono 1.429 i lavoratori che sono stati rappresentati durante l'udienza dall'avvocato D'Atri davanti al presidente Bartolomeo Quattraro e al giudice Fabrizio Filici. In aula presenti anche alcuni sindacalisti, Enea Canaj, Silvia Franco e Daniela Stratta, tre creditori di Omega e il legale rappresentante della holding contestata Mario Santaroni. L'amministratore delegato di Raf non si è presentato per motivi di salute. Il giudice aveva rivolto alcune domande a Santaroni che non è stato in grado di confermare l'esatto numero di dipendenti né di presentare la documentazione societaria. Ha però depositato una relazione patrimoniale aggiornata al 31 agosto 2009 che ha dichiarato «non riportare una situazione migliore rispetto al precedente bilancio riferito all'esercizio 2007 che presentava un debito di 40 milioni e 350 mila euro». Sulle società partecipate il legale di Raf ha specificato solo che «su "Answers" di Pistoia pende attualmente giudizio prefallimentare». I dipendenti e l'Inps hanno però poi rinunciato all'udienza in quanto l'azienda è stata cedu-

ta a terzi. «Il nostro gruppo da settembre si è trovato in gravi difficoltà e si è resa necessaria una risistemazione generale delle aziende - ha continuato poi l'avvocato Santaroni - Ora però ci stiamo avviando sulla buona strada: infatti per Agile di Roma abbiamo già presentato la proposta di concordato che avvia una situazione complicata verso una soluzione. Chiediamo anche per Raf un rinvio di due mesi dell'udienza per poter compilare un adeguato progetto di ristrutturazione aziendale». Da parte sua D'Atri non si è opposto alla richiesta di rinvio «quello che interessa ai lavoratori è però che si proceda immediatamente al sequestro e alla nomina di un rappresentante esterno che chieda subito la cassa integrazione. Inoltre abbiamo chiesto l'amministrazione straordinaria perché l'azienda non deve chiudere ma essere rivitalizzata: i miei clienti, alcuni dei quali non prendono una lira da agosto 2009, vogliono lavorare. Non ci sono occupazioni ma presidi per non perdere gli stabilimenti e mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica. Non possiamo più aspettare nemmeno 5 minuti». Il Tribunale si è riservato di decidere entro un paio di giorni: i dipendenti veramente allo stremo della sopportazione forse volevano subito sentirsi dire ciò che aspettavano e ci sono stati alcuni momenti di forte tensione. Poi l'avvocato, calmando un po' gli animi, ha spiegato nel dettaglio ciò che è avvenuto e ha descritto «l'atteggiamento del Tribunale molto sensibile alle istanze dei lavoratori». Atteggiamento che ha avuto conferma nella decisione per il commissariamento. «Come gruppo del Partito Democra-

center di corso Risorgimento) e di Brambati (alle 11.15 nella sede di corso XXIII Marzo) per illustrare i provvedimenti intrapresi dalla Regione a favore dei lavoratori in difficoltà.

**Valentina Sarmenghi**

apposito fondo presso l'Inps per l'anticipazione dei crediti da lavoro a quei lavoratori che sono senza stipendio da oltre quattro mesi». Intanto oggi alle 10 l'assessore regionale al Welfare, Angela Migliasso, incontrerà i dipendenti di Phonemedia (alle 10 presso il call